Venerdì 3 Marzo 1905

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

Udine - Anno XXIII N. 53

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea [illegible]
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura, 6

Il Bilancio dell' Agricoltura

La relazione Casciani

Alla Camera è incominciata mercoledì la discussione del bilancio dell'agricoltura 1905—1906, relatore l'on. Casciani.

La spesa totale di questo bilancio, fuori delle partite di giro, è per il venturo esercizio di L. 17,064,093, con un aumento sull'esercizio precedente di un milione e 700,000 lire in cifra tonda. Di questo aumento un milione e 400,000 lire dipende da leggi e 300,000 lire sono state proposte per provvedere all'andamento normale dei servizi del Ministero.

Premesso ciò, il relatore, on. Casciani, nella parte generale della sua relazione comincia col constatare con legittima soddisfazione i maggiori mezzi che si sono dati a questo bilancio, uno dei più importanti nella economia nazionale, e che è stato aumentato in quattro anni di oltre quattro milioni. L'accrescimento è lontano ancora dai bisogni, ma avviene secondo riforme graduali, studiate, rivolte all'incremento di servizi speciali. Ed è bene — osserva il relatore — poichè male si provvederebbe, dopo aver falcidiato per necessità di finanza, cospargendo ora di seme a «piene mani la terra impreparata».

Il relatore constata che da alcuni anni una insolita vita si manifesta nell'opera del ministero d'agricoltura. Scrive:

«La diffusione dei concimi chimici e l'istituzione dei campi sperimentali per l'incremento della produzione granaria, i provvedimenti per la produzione equina, la legge contro le frodi nella produzione enologica, i provvedimenti a favore della produzione agrumaria sofferente per difettose organizzazione commerciale e per la concorrenza degli altri paesi, rappresentano, con la legge per la Basilicata volta a ripopolare di alberi le foreste denudate e di abitatori i campi deserti, con i provvedimenti a favore della pesca, e contro le insidie della pellagra depauperatrice dell'agricoltura, una serie di provvedimenti economici e sociali che dovranno dare nuovo vigore alle nostre terre e maggiori conforti alle popolazioni rurali abbandonate fin qui alla loro misera sorte.

«Ma altre e più gravi necessità ci incalzano: soffermarsi sul cammino della redenzione economica sarebbe opera dissennata.»

E l'on. relatore enumera i progressi agricoli e industriali fatti dell'Italia; ma anche i pericoli che sovrastano.

L'Italia ha bisogno di rinvigorire la sua esportazione commerciale; essa ha dei monopoli naturali nei quali dovrebbe superare la concorrenza straniera.

I due grandi mercati di consumo delle derrate alimentari, l'Inghilterra e la Germania, ne importano annualmente per un miliardo e 315 milioni! Tutti i paesi di Europa, la Danimarca, la Russia, la Francia, l'Austria, la Spagna, l'Olanda, il Belgio, gli Stati Uniti, il Canadà, partecipano largamente a questi mercati: l'Italia non vi partecipa che per 46 milioni di lire!

Nè le varie regioni d'Italia vi concorrono in uguale misura: dalla Sicilia e dal Mezzogiorno, che hanno condizioni di suolo e di clima favorevoli a questi prodotti, l'importazione è insignificante.

Urge quindi la produzione e il trasporto delle derrate alimentari, onde esse siano accolte con favore sui mercati di consumo e facciano temibile concorrenza anche per il prezzo, alle derrate degli altri paesi. Nelle provincie settentrionali o centrali d'Italia quest'opera è felicemente iniziata: occorre che il Governo con ardite iniziative, organizzando i trasporti marittimi, sospinga nell'orbita di questo movimento le provincie meridionali e le isole che dallo smercio di siffatti prodotti possono trarre vantaggi considerevoli e immediati.

Dopo aver fatto un plauso all'iniziativa di re Vittorio, l'on. relatore passa ad esaminare partitamente e con diligenza e dottrina i più importanti capitoli del bilancio.

L'energia elettrica data dalle cascate d'acqua

La «Nuova Antologia» rileva da uno studio-rapporto del signor Campbell Swinton presentato all'ultima riunione della Società Britannica a Cambridge, una statistica della forza delle cadute d'acqua fin qui utilizzate per la produzione dell'elettricità.

Gli Stati Uniti ricavano dalle cascate 527,000 cavalli di energia elettrica, il Canadà 228,000. Dei paesi europei è in testa l'Italia con 228,000 cavalli: seguono la Francia 162,000, la Svizzera 133 000, la Germania 81 000, la Svezia 71.000, l'Austria 16.000, l'Inghilterra 12,000, la Russia 10,000.

Un totale di 1 milione 500,000 cavalli. Aggiungendovi gl'impianti in corso al momento in cui il Swinton ha fatto la sua statistica, si può valutare oggi a due milioni di cavalli circa il totale reale della produzione dell'elettricità, per mezzo delle forze idrauliche, in tutto il mondo. Questa cifra corrisponde al doppio del lavoro prodotto dal vapore, allo stesso scopo, in tutto il Regno Unito di Gran Brettagna ed Irlanda.

Come si vede, l'Italia è la terza in tanta ricchezza. Tutto sta nel saperne profittare.

Continua l'ostruzionismo ferroviario

L'ostruzionismo è giunto alla settima giornata e continua, benchè non applicato rigorosamente come nei primi giorni qua e là dappertutto.

I ferrovieri che maggiormente lo applicano con rigore, sono quelli del deposito

di Firenze

e specialmente gli addetti allo Scalo merci a Piccola Velocità.

Il piazzale è ingombro interamente di vagoni, le merci in arrivo sono completamene ristagnate.

Il Governo ha mandato anche una specie di diffida alle Compagnie pel ripristino del servizio regolare, ma la Direzione non sa a qual santo votarsi poichè gli agenti non fanno che applicare rigidamente il regolamento.

A Napoli
Le merci marciscono

Anche a Napoli l'ostruzionismo continua.

I treni merci che si dovettero sospendere, non furono ancora riattivati, quindi i colli delle merci in arrivo e partenza giacciono accatastati l'uno sull'altro e i prodotti del suolo marciscono.

Tra Roma e Napoli ci sono due soli treni, che partono ed arrivano con oltre due ore di ritardo.

A Milano

l'ostruzionismo continua, e come dicemmo ieri, gli agenti ferroviari, dopo la deliberazione presa, lo applicano con minor rigore rispetto ai treni viaggiatori, ma li intensificarono per quelli delle merci.

Di conseguenza i danni al commercio sono enormi, vi hanno degli stabilimenti industriali rimasti senza carbone; le loro proteste a nulla giovano.

I ferrovieri anzi hanno deciso nuovamente di continuare nell'ostruzionismo.

A Venezia

tutto procede come nei passati giorni regolarmente.

I treni viaggiatori non subiscono che insignificanti ritardi; anche la circolazione dei treni merci procede in modo soddisfacente, tanto che le Ditte commerciali non presentarono lagni di sorta nei riguardi del servizio. In una parola, a Venezia, di ostruzionismo non resta che il nome.

La repressione

Un po' dappertutto però incomincia l'energica reazione disciplinare, a base di multe, e di licenziamenti, con soppressione di treni.

L'ostruzionismo decresce

In generale, dalle ultime notizie, si comprende come l'ostruzionismo, se continua, è però in decrescenza.

I treni circolano quasi in orario, i ritardi si verificano negli arrivi ma sono in proporzioni minori dei giorni passati.

I ferrovieri cominciano a stancarsi

I macchinisti in genere si mostrano disposti a transigere. Non così i deviatori, e questo è un male poichè il deviatore ha in mano le sorti di un convoglio.

Ma i ferrovieri sono stanchi e l'ostruzionismo va illanguidendo, tanto più che generali e vibrate fioccano le proteste dei commercianti e industriali, e tutti sentono ormai l'enormità del danno al paese e l'impopolarità che ne deriva alla causa dei ferrovieri.

I BENI DI FERRI

Il Tribunale di Roma ha emesso sentenza favorevole alla domanda di separazione di beni tra Enrico Ferri e la sua signora Camilla, costituendo a favore di questa una dote di oltre centomila lire.

Interessi e cronache provinciali

Caleidoscopio

L'onomastico — Oggi 3, marzo, S. Agape, martire.

Effemeridi storiche

3 marzo 1511. — Dopo l'orribile giovedì grasso di Udine (27 febbraio 1511) la parte *Zamberlana* di Antonio Savorgnan, con furore inaudito si volse ai Castelli della nobiltà *Strumiera* mettendoli a sacco e fuoco.

I signori di Spilimbergo ripararono a Zoppola. Il Castello di Spilimbergo è preso il tre marzo e, dopo il sacco, incendiato. In mezzo alla corte furono tratte nude Beatrice di Cucagna moglie di Tomaso di Spilimbergo e D. Susanna decrepita che per essere inferme non avevano potuto fuggire e D. Leonarda d'Altan vedova di Alvise I e madre di Orlando di Spilimbergo perchè vedessero bruciare i loro palazzi mentre il popolaccio danzava intorno ad esse «usando mille rusticità et scherni alla tangaresca in scambio della urbanità et cortesie infinite volte da essa ricevute». (Così scrissero gli Amasei nella *Cronaca*).

Per maggiori particolari: opuscolo per nozze Concina-Seravallo; Guida di Spilimbergo del Pognici, memoria del Carreri in Atti Accademia Udinese 1899-1900.

Giustizia che vaca!

Presentemente in Friuli sono senza titolare le preture di Ampezzo, Aviano, Codroipo, Latisana, Moggio, S. Daniele. Quella di Moggio poi è in vacanza cronica.

Noi dobbiamo esserne particolarmente grati al Ministero della Giustizia, pensando che in tutto il resto del Veneto vacano le sole preture di Bardolino, Conselve e Padova 3°.

I signori deputati friulani hanno altro da fare che sollecitare il Ministro per queste miserie!

I Comizi annuali
dei maestri friulani

Paluzza 2

Il tempaccio e l'abbondante nevicata di stamane, impedirono ai maestri di questa deliziosa convalle, ora biancheggiante per neve, di prender parte alla riunione annuale, forse mancata, a Tolmezzo per la trattazione degli argomenti proposti dalla Direzione.

La Sezione di Tolmezzo è fra quelle dell'Ass. la più numerosa, contando essa ad un dipresso un'ottantina e più di soci: dovrebbero anzi essere in maggior numero, perchè 108 sono i maestri dei venti Comuni formanti il mandamento di Tolmezzo. La minoranza magistrale carnica che vive ancora appartata dalla grande famiglia dovrebbe comprendere una buona volta il vincolo di solidarietà che deve affratellare tutti, e spogliarsi di quella vergognosa apatia e diffidenza che la fanno tenere ancora lontana. Ed è maraviglia che questo non siasi ancora ottenuto nonostante la propaganda viva, volonterosa ed energica dei maestri che sono al timone della nave magistrale. Speriamo però che coi nuovi giovani maestri che vanno man mano occupando i posti che lascia vacante la valorosa avanguardia che cominciò la carriera con le famose 333 lire e 33 centesimi, le fila si riannoderanno rinforzando la catena dell'associazione.

***

Tornando al punto di partenza, dirò delle costanti e sistematiche assenze dei maestri alle riunioni indette dall'Ass. Mica perchè gl'insegnanti carnici non sentano vivo il sacro fuoco della fratellanza, dell'unione?

O perchè non riconoscono importantissimi gli argomenti che nei comizi annuali si vanno svolgendo? Ohibò! Non sono questi i motivi per cui i soci non rispondano con obbedienza all'invito della Direzione che li chiama a trattare interessi sociali e della Scuola insieme.

E' la spesa un po' forte per i marsupi, i disagi del viaggio, la troppa lontananza per la maggioranza dei soci dalla Capitale Carnica, la poca comodità delle comunicazioni stradali, e gli accidenti di stagione. Bisogna pensare che ci sono maestri che devono percorrere la bellezza di 18, 20, 25 ed anche più Km. per recarsi a Tolmezzo, occupando tra l'andata ed il ritorno, tutta la giornata.

E se per giunta il Comizio cade nella presente stagione, come di consueto, i maestri corrono il rischio con il freddo, la neve, di buscarsi qualche malanno, specialmente su quelle certe vetture troppo arieggiate e... arieggianti quelle dell'Apocalisse!

Per far sì quindi che i soci possano con tutto loro agio concorrere ai Comizi per portare il loro contributo di sapere e d'esperienza, la direzione dell'Associazione dovrebbe costituire due nuove sezioni dell'Associazione magistrale Friulana con sede a Paluzza ed a Comeglians, ed abbraccianti rispettivamente i Comuni di Paluzza, Treppo Carnico, Ligosullo, Cercivento, Sutrio, nell'Alta valle del But con Paularo in quella d'Incaroio; e Comeglians, Ovaro, Ravascletto, Rigolato, Prato Carnico e Forni Avoltri in quella di Gorto, con 30 ed anche più soci ciascuna: sezioni naturalmente che dovrebbero essere autonome ed indipendenti da quella di Tolmezzo. La Direzione accogliendo questa idea, farebbe bene a formulare un quesito da sottoporre all'esame dei dei soci, col metodo del «referendum», delle due vallate, restando i maestri dei rimanenti Comuni da soli a costituire la Sezione di Tolmezzo.

Questa è l'idea di molti maestri di quassù, non acciecati certo in ciò da spirito campanilistico per ottenere tale intento; bensì per rispondere pienamente ai desideri giustamente esposti a proposito di Comizi, sull'ultimo numero della Scuola Friulana.

Speriamo che la Direzione vorrà ascoltare la voce di questi maestri, prendendo in seria esamina la proposta, non tendente ad opera di scissione, ma ad una più viva azione di organizzazione tra gli sparsi membri della famiglia magistrale carnica.

(*a. m.*)

Codroipo, 2.

(*A. C.*) — Gli insegnanti elementari del Distretto si riunirono stamane in comizio in questo Capoluogo per svolgere gli ordini del giorno proposti dalla Direzione dell'A. F. M.

Essi riconfermarono a Consigliere provinciale il sig. G. B. Caneva, direttore didattico a Codroipo, e lo incaricarono di significare al dott. Enrico Fornasotto il loro rammarico per la risoluzione sua di abbandonare il posto di Presidente dell'Associazione, sì degnamente occupato per tre anni; di portargli l'espressione del loro plauso vivissimo per l'opera sua solerte ed illuminata in pro dell'Associazione stessa, e l'augurio fervido di un brillante avvenire nella nuova carriera per la quale egli s'è incamminato.

Concreta da ultimo che il versamento del contributo annuo si faccia in tre mesi a una lira al mese, ad incominciare dal presente.

(V. in *Cronaca della Città*).

Mortegliano, 2. (*Clebe*) — Sull'impianto di una *linea telefonica Mortegliano-Udine.* — Già altri giornali ebbero a parlare dell'importante riunione tenutasi qui domenica u. s. fra possidenti, negozianti e industriali per accordarsi sulla possibilità dell'impianto d'una linea telefonica Mortegliano-Udine.

Darò ora qualche altro particolare.

La Società anonima che qui dovrebbe costituirsi verrebbe unita all'Assoc. Coop. Pordenonese; l'impianto, suscettibile a grandi distanze, verrebbe entro l'anno allacciato alle reti governative Venezia-Treviso; le azioni occorrenti per la sua effettuazione sarebbero 400 da lire 25 cadauna; quelle a tutt'oggi prenotate ascendono a 200 circa.

Dato che con molta probabilità le azioni dell'Associazione Pordenonese daranno quest'anno, primo d'esercizio, un reddito dal 4 al 5 per cento, e constatata l'indiscutibilmente grande utilità di questo mezzo di comunicazione pel nostro paese ove il commercio e l'industria danno sì larga messe di benefici economici, è sperabile che coloro che amano la floridezza ed il progredire di Mortegliano sappiano, sia pur con qualche piccolo sacrifizio, stringersi concordi per mandarla ad effetto.

Scuola di disegno. — Anche codesta Società Operaia che fino a pochi anni fa non aveva per iscopo che la semplice mutualità dei soccorsi, s'apre il varco verso il progresso.

Il primo febbraio sotto i suoi auspici veniva aperta una scuola di disegno; essa è diretta dal maestro D. Zamini direttore delle scuole comunali di Lestizza.

Procede benissimo, sia per il discreto numero degli aderenti come per la passione di cui essi sono animati per lo studio di un sì importante ramo.

Dell'insegnante non occorre parlarne esso dedica anima e corpo acciò che la scuola florisca quanto più possibile.

Auguriamocelo, per lui e per il bene dei nostri operai.

Vedi altre corrispondenze in 3.ª pag.

Come si scelgono i coscritti
Una riforma s'impone
Un episodio tipico

Non c'è bisogno di ricordare ai lettori il grave fatto accaduto alcune settimane or sono a Cuneo: i giornali ne parlarono diffusamente.

Una donna di facili costumi venne trovata assassinata con una quantità di coltellate.

Per una serie d'indizi assai gravi, fra i quali 175 lire di cui non seppe spiegare la provenienza, venne accusato del delitto certo Antonino Lombardo, soldato siciliano e di guarnigione a Cuneo, che aveva subito molte condanne prima di entrare nell'esercito.

Siccome il Lombardo ha dato segni di alienazione mentale, per verificare se finge o se fa sul serio, è stato mandato al manicomio provinciale di Cuneo.

Le osservazioni di un alienista

Prima ancora di prenderlo in esame, il direttore, dottor Oreste Giacchi, ha scritto una lettera al direttore della *Sentinella delle Alpi*, che merita di essere rilevata.

Egli dice che come direttore di quel manicomio deve accogliere spesso e studiare soldati che hanno commesso gravi mancanze disciplinari o veri reati e che, col loro contegno, dettero luogo a dubitare delle loro facoltà mentali; e quasi sempre ha dovuto convincersi che quei disgraziati devono considerarsi o completamente irresponsabili o semirresponsabili, secondo lo spirito degli art. 46 e 47 del codice penale.

E le punizioni disciplinari, assai frequenti, di soldati incorreggibili ed i non rari drammi di caserma, come i suicidi, i ferimenti, le insubordinazioni con vie di fatto, dimostrano come nelle file del nostro esercito non manchino gli squilibrati di mente, i folli morali, i paranoici impulsivi, ai quali più che l'uniforme del soldato, starebbe bene la divisa che le provincie passano ai ricoverati dei loro manicomi.

Nei reclusori militari la maggior parte degli inquilini, piuttosto che la cella di rigore e i ferri, meriterebbero le cure di un alienista.

Donde queste ingiustizie? Il dottor Giacchi risponde giustamente che dipendono in gran parte dal modo sbrigativo con cui si compiono le operazioni di leva.

Come si compiono le operazioni di leva

Non tutti siamo stati soldati; tutti però fummo coscritti e del giorno in cui ci siamo presentati davanti al Consiglio di Leva ognuno serba il ricordo.

Come viene fatta la visita ai giovani coscritti dai medici militari?

Parliamone un istante.

Il medico militare visita rapidamente il coscritto per assicurarsi delle sue buone condizioni fisiche; nessuno si occupa delle sue qualità morali.

Non si ricerca la sua provenienza, nè il tenore di vita da lui tenuto: purchè non gli manchi qualche centimetro nell'ampiezza del torace, purchè non sia ernioso o zoppo, tutto il resto non conta nulla.

E bisogna pensare che in quel giorno molti giovani, per non dir tutti, anche di costituzione gracile, con tendenze a malattia di cuore, alla tubercolosi ed altro ancora, si presentano in condizioni di eccitamento tali che il loro aspetto non dimostra certamente il male che in essi cova.

Il dottor Giacchi racconta che recentemente ebbe in osservazione un altro soldato siciliano, che aveva subito sette condanne per furto, per ferimento, per rivolta alla pubblica forza e, quel che è più bello, da brevissimo tempo era tornato in patria dal domicilio coatto; ma era un bel giovanotto e fu mandato al reggimento, ove prestissimo cominciò a farne di tutti i colori.

Era un folle morale.

Ed a tipi simili si danno le armi! Se la fede penale pulita è necessaria per ogni più modesto impieguccio, non deve essere richiesta per far parte dell'esercito?

Nel 1884, quando il famigerato Misdea commise il noto eccidio a Napoli, un redattore del *Messaggero* andò a fare una inchiesta a Girifalco, il paese nativo del delinquente, e trovò che costui proveniva da una famiglia di violenti e di pazzi.

***

Queste brevi note sono sufficienti a dimostrare come sia necessaria una radicale riforma nei sistemi di reclutamento dei giovani cui tocca prestare il servizio militare.

L'esame definitivo e l'arruolamento devono essere fatti con ben maggior cura e tatto di quello seguito finora.

SPIGOLANDO

Chi la fa l'aspetti.

Comica avventura di un sindaco.

Il comune di Cowrrie negli Stati Uniti, era a corto di denari e il suo sindaco E. W. Sobrer, non sapendo più a qual santo votarsi per rimediare allo sbilancio del paese, pensò, fra l'altro, di decretare una imposta o ammenda di 800 corone la quale doveva essere pagata da ogni celibe o da ogni nubile che ricusasse una proposta di matrimonio.

Il povero sindaco fece però i conti senza l'oste; dimenticò semplicemente che anch'egli era celibe e che poteva correre il rischio d'impinguare le casse del comune vuotando la propria. Non pensò nemmeno alla vendetta di tutte le zitelle che avrebbero veduto con giusto sentimento d'invidia accrescersi il numero delle maritate e di tutti i solitarii che avrebbero dovuto acconciarsi a pagare pur di non fare il gran salto nel buio della vita coniugale. Non pensò e se ne pentì. Perchè subito all'indomani della proclamazione della nuova legge, gli capitò in ufficio, accompagnata da babbo e mamma, una signorina cinquantenne, alta, magra, con tanto di occhiali a cavallo di un nasone elefantesco, la quale, atteggiando il viso alla smorfia più feroce che si possa immaginare, gli disse:

— Signor sindaco, sono venuta...

— Parli, signorina...

— Ecco, una ragazza certe cose non può dirle senza smorfie...

— Arrossisca, arrossisca pure, ma parli...

— Sono venuta quindi ad offrirle la mia mano.

Il sindaco fece un balzo, e poi rimase trasecolato.

— Vedo che la mia proposta la commuove e la ringrazio. Io l'amo, signor sindaco, l'amo disperatamente.... Ella è il mio primo amore. Non mi dica di no, non rifiuti la mia proposta, non ricusi la mia mano, il mio cuore e la mia dote.

— Ricuso, ricuso, per bacco. Non voglio ammogliarmi.

Sta bene. Allora pagherà.

La zitella si allontanò, seguita da babbo e mamma e dalle occhiate furibonde del sindaco. Le sorprese del quale non erano terminate. Nel pomeriggio dello stesso giorno ebbe altre quattro visite di signorine dell'età della respinta, l'indomani altre due, e così per un mese di continuo.

Tutte le vecchie zitelle del paese venivano ad offrirgli di unire la sua sorte alla loro, e tutte ritornavano con le pive nel sacco. Il forziere del misero uomo si vuotava rapidamente: alla fine del mese aveva già pagato quarantamila corone d'ammenda.

E allora, per mettere un fine alle sue pene e per arrestare quell'esaurimento progressivo del suo patrimonio, si fece animo e prese una decisione suprema: sposò la propria cuoca!...

FRA LIBRI E GIORNALI

L'"Avanti! della Domenica,,

Domani uscirà l'*Avanti! della Domenica*, numero che è assai interessante e che noi abbiamo ammirato.

Augusto Bebel, il grande agitatore socialista tedesco, ha voluto fare un regalo ai lettori del periodico.

Egli ha *posato* espressamente innanzi al celebre pittore Hermann Struck che ne ha fissate in un'acquaforte splendida le linee vigorose del volto: il ritratto di sapore rembrandtiano, è pubblicato nella copertina dell'*Avanti della Domenica* di questa settimana. Si tratta indiscutibilmente di un capolavoro che non sarà solo un ricordo ed un ornamento desiderato dai proseliti del socialismo, ma un pregevole prodotto artistico.

Questo numero poi contiene, fra tante altre ottime prose un **Inno al Friuli** di Ercole Rivalta che sarà certamente gustato dai lettori friulani.

E poi ancora vi è un articolo di Vittorio Osimo su Roberto Ardigò, una *Conversazione sulla guerra e il socialismo* di Anatole France, una novella *Lo scaldino*, di Luigi Pirandello, *La settimana del vagabondo* di Ricciardetto, una caricatura di E. Boutet di F. Figari ed un articolo di Luigi Piazza sull'ultimo libro del Boutet stesso ed altri scritti, tra cui uno sull'Istria, illustrato, tutti notevolissimi.

Come si sa un numero costa soli 10 centesimi.

Cronache agrarie

Un nuovo zucchero

La *Revue*, nel suo ultimo fascicolo, richiama l'attenzione sugli esperimenti che vien facendo uno studioso francese, Gabriele Bertrand, per ricavare lo zucchero dal sugo di sorba ossidato. Il Bertrand è riuscito a far realizzare una sostanza contenuta in questo sugo, alla quale egli ha dato provvisoriamente il nome di «sorbierite».

A tale scopo egli tratta il sugo, dopo fermentato e decantato, con l'aldeide benzoica e con l'acido solforico, come si fa per ottenere l'estratto già noto col nome «sorbite»; ne separa l'acqua e ne ricava un liquido sciropposo che contiene quasi tutta la sostanza cercata, ma che è satura di sorbite. Quest'ultima viene eliminata con una serie di procedimenti che qui non è il caso di indicare.

La sorbierite cristallizza in prismi che si sciolgono con grande facilità nell'acqua e perfino nell'aria umida.

Nuovi esperimenti dimostreranno quale posto possa prendere questo nuovo zucchero come genere di consumo.

UDINE

Il telefono del Friuli porta il numero **211.**
Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18.

Per un ricordo marmoreo
a Piero Bonini

Somma precedente: L. 176.90.

Sig. Clodomiro Dacomo Annoni, sindaco di Buttrio lire 5, prof. cav. Libero Fracassetti lire 5, Lega di miglioramento fra fornai 5, Pinelli prof. cav. Luigi, Preside del R. Liceo di Treviso 5. — Totale lire 196.90.

Associazione Magistrale Friulana
Sezione di Udine
Il Comizio d'ieri

Ieri alle 9.30 nella loro stanza alla Camera del Lavoro si riunirono i seguenti maestri:

Spivac Seconda, Passero Ida, Tonello Raimondo, Dorigo Graffitti Mary, Del Torre di Spilimbergo Teresa, Omet Cesare, Dorigo Giovanni, Del Negro Ida, Grappin Luigia, Bertoli Teresina, tutti di Udine; Tinicolo Angelo di Martignacco e Casco Martino di Campoformido.

Giustificati Piccinini Vittoria, Brisighelli Adele, Cotterli Maria di Udine, Valter Rosa, Armida Gualtieri e Amalia Cristiani Piva di Campoformido, Tinicolo Antonietta, Piva Adele, Pia Pirona, Orsolina Dolci di Martignacco.

Dagli intervenuti fu nominato capocomizio il sig. Cesare Omet che disse della sua fede nell'unione e nella concordia di tutti i volonterosi e si congratulò con i presenti che sfidando il tempo perverso intervennero alla riunione.

Ha poi la parola il maestro Dorigo che, funzionante provvisoriamente da consigliere, fa una breve relazione sull'opera della sezione di Udine, e manda un saluto all'ex consigliere Dusso Attilio che ottenne in questi giorni la nomina regolare triennale come maestro nelle civiche scuole di Venezia.

Si tratta quindi sul secondo oggetto dell'ordine del giorno: «Nomina del consigliere provinciale per l'anno 1905» e dopo ampia e vivace discussione durata per una buona ora, si passa alla votazione e con bella maggioranza risulta eletto l'egregio collega Cesare Omet maestro comunale di Udine.

Il nuovo eletto ringrazia i colleghi, dice che assume il suo nuovo ufficio con impegno e animato di quella buona volontà di cui parlò in principio di seduta.

Spera che in un prossimo avvenire tutti i colleghi rientrino a far parte dell'Associazione e conseguentemente della Unione Magistrale Nazionale; e sarà lieto, egli che fu sempre socio fedele, se alla rinnovazione delle cariche potrà consegnare al suo successore la sezione riordinata e compatta.

S'associano tutti i presenti a questo suo desiderio che l'amore dell'unione, della concordia è nel cuore e nella mente di ognuno, e vi è maggior calore di approvazione nei due colleghi venuti dal di fuori che — avendo già cominciato *a godere* i primi frutti delle nostre modeste vittorie — inneggiano alla solidarietà magistrale.

"Scuola e Famiglia,,

Ieri si radunò il Consiglio direttivo per procedere alla nomina delle cariche sociali.

Furono riconfermati: a presidente, il comm. prof. Domenico Pecile; a vice-presidente, la signora Francy Fracassetti; a cassiere il dott. Costantino Perusini e a segretario il maestro Enrico Bruni.

A far parte del comitato di vigilanza furono chiamate le signore: Camilla Pecile-Kechler, Maria De Vidule e i signori prof. Artidoro Baldissera, Pietro Migotti e Umberto Cappellazzi.

Fu poi approvato di diramare ai soci e non soci una circolare, affinchè si adoperino per procurare nuovi aderenti alla benefica istituzione.

Società Veterani e Reduci.

L'on. Consiglio d'Amministrazione della Banca Cooperativa Udinese ha elargito L. 100; alla nostra Società a vantaggio dei soci più poveri.

La Presidenza rende pubblico l'atto benemerito e vivamente ringrazia

Offerte alla Società Protettrice dell'Infanzia

in sostituzione della grande veglia che non c'è:

Offerte precedenti L. 217.

Giacomelli Maria e comm. Sante lire 6, Rinoldi co. Marianna 3, Freschi co. cav. Gustavo, Ramuscello 10, Attimis co. cav. Nicolò Maniago, 6; Sporeni prof. ing. Augusto 3, Luchini Luchino, S. Giorgio della Richinvelda 3, Berthod prof. Flavio 6, Giacomelli Gino 6, Maraini cav. Grato 6, Capsoni avv. Urbano 3, Frova Luigi 3, Sabbadini avv. Giuseppe 3, Zardini Gualfardo 3, Vatri avv. cav. Daniele 3, Zavagna Vittorio 3. — Totale L. 284.

(continua)

I criteri fondamentali
dell'Antropologia criminale

Il dott. Giuseppe Antonini tenne ieri sera l'annunciata seconda conferenza, promossa dalla Scuola popolare superiore, continuando ad illustrare e svolgere i criteri fondamentali della scuola lombrosiana.

Il conferenziere anzitutto dimostrò quanto vane ed appoggiate più su arzigogolazioni metafisiche che su dati sperimentali siano le ragioni addotte dagli avversarii, scagionando poi la scuola dall'accusa che essa si occupi del delinquente dal lato, diremo così, puramente somatico, puramente anatomico, trascurando il lato psichico. No, dice il dott. Antonini; la nostra scuola esamina i delinquenti anche dal lato psicologico.

Una prova della verità delle teorie della scuola lombrosiana — per cui, tra gli altri vantaggi, ebbe a rivivere l'antica scuola della fisiognomica, sorta nel 500 — si è che noi comunemente intuitivamente applichiamo, sorretti dal senso comune, gli stessi concetti — sia pure grossolanamente — che la scuola brandisce nel giudicare a prima vista gl'individui.

E ci sono infatti proverbi popolari che pongono in guardia la gente da chi ha un certo difetto fisico, da chi, per esempio, è strabico; e, oltre ai proverbi, motti, sentenze, etc.

Da ciò l'oratore conclude alla verità di una teoria che avrebbe le sue prime basi empiriche in un largo consenso di giudizi ed opinioni del popolo.

E poi grandissimo pregio della scuola è quello di aver adottato un rigoroso ed accuratissimo metodo sperimentale su larghissima scala; così che ne venne un corredo di statistiche, dati, appunti, etc. da suffragare le teorie esposte, mentre gli avversari argomentano a lungo sì, ma nel vuoto, senza quelle prove dimostrative e convincenti che sono fornite dagli studiosi della nuova scuola penale.

Brillantemente confutate altre obbiezioni e fatto accenno sommario alla profilassi, il dott. Antonini passa quindi ad illustrare le poderose opere che costituiscono i cardini dell'Antropologia criminale: l'*Uomo delinquente* di Cesare Lombroso, la *Sociologia criminale* del Ferri e la *Criminalogia* del Garofalo.

Cesare Lombroso, nell'ultima edizione del suo *Uomo delinquente*, espone principalmente il concetto che come i bambini sono privi di senso morale, sono ambidestri, hanno delle particolarità ereditarie e dei caratteri ancestrali ed atavici che poi dall'educazione o dall'ambiente vengono modificati e corretti, così il delinquente rappresenti, rispetto all'uomo normale, l'uomo primitivo, allo stato rozzo e semibarbaro; e si applicò allo studio dei delinquenti per ritrovare in essi questi caratteri degenerativi. Ed i caratteri degenerativi sono molteplici, e facilmente riscontrabili, e tanto più apprezzabili quanto più sono riuniti su uno stesso individuo.

Così, per esempio, la piccolezza del cranio, la fronte sfuggente, i seni frontali prominenti, un esagerato sviluppo mandibolare, il tubercolo di Darwin, brachicefalismo o dolicocefalismo a seconda delle regioni (così sono brachicefali i *Piemontesi, dolicocefali i Siciliani*), lo strabismo, la presenza di rughe speciali nella faccia, ecc. ecc.

Il dott. Antonini rileva come la piccolezza del cranio di fronte ad un esagerato sviluppo della faccia sia un carattere regressivo: noi vediamo infatti nelle razze animali e nelle differenti razze umane che l'intelligenza è più sveglia e maggiore quanto meno sviluppata è la faccia e più il cranio. Cesare Lombroso distingue i delinquenti in due grandi tipi: delinquente nato e delinquente per passione, tra i quali, come *trait d'union*, si colloca il delinquente alienato. Qui il dott. Antonini fa un ampio e splendido riassunto dell'uomo delinquente; dimostrando poi, con Lombroso l'identità del delinquente nato con l'epilettico e con il pazzo morale.

Illustrati così i concetti lombrosiani, il conferenziere passò a discorrere sull'opera di Enrico Ferri la *Sociologia criminale* Il Ferri nella sua opera *magistrale riduce a tre* categorie di cause i moventi del delitto; e precisamente: *le cause interne* (anomalie, degenerazioni, caratteri ereditarii, particolarità fisiologiche, ecc.); le cause fisiche (condizioni generali metereologiche, temperatura elevata, ecc.); le cause sociali (ambiente sociale, pauperismo, vizii ecc.).

Non una di queste categorie può da sola sussistere e da sola spiegare un dato delitto; il Ferri invece, da eclettico, crede alla coesistenza di queste tre categorie nella determinazione di un dato delitto. Poichè altrimenti non si potrebbe spiegare che a parità di condizioni meteoriche non ci sia, p. e., una maggior percentuale di delitti; così a parità di condizioni sociali o di condizioni degenerative individuali. Così il Ferri inaugurava sulla scuola giuridica italiana un nuovo concetto: doversi cioè il delitto studiare in rapporto al delinquente e non a sè, come qualcosa d'astratto, che possa essere costretto nei termini d'una data disposizione del codice e da quelle strettoie non possa uscire.

Nella prossima lezione il dott. Antonini parlerà dell'opera del Garofalo: *La criminalogia.*

Il dott. Antonini parlando dei delinquenti ladri ebbe a pronunciare parole d'altissima ammirazione per la dottissima e geniale opera d'un nostro concittadino, il dott. Vincenzo Manzini. Il conferenziere ricordò la sua opera *Il furto*, in tre volumi, lodandone specialmente l'ultimo, *ricco di osservazioni* profonde e di dati raccolti con vedute nuove e più ampie che non fossero quelle dei vecchi giuristi.

E si dolse che la strettezza del tempo ed i limiti impostisi alla conferenza gli impedissero di maggiormente dire dell'opera del Manzini.

Note d'Igiene Infantile
Igiene del riposo e del sonno

(Continuazione v. N. 43)

Perchè dopo un riposo prolungato sentiamo il bisogno di moto? — Durante il riposo, sia di giorno che di notte, l'eccitabilità nervosa, l'irritabilità e la potenza di contrazione muscolare, si accumulano nel nostro organismo, in grazia dei materiali apportati dalla nutrizione, ed è per l'eccesso di questo accumulo dopo un prolungato riposo, che noi sentiamo il bisogno di muovere, di stirare le membra irrigidite; è per ciò che i fanciulli uscendo dalla scuola, dalla chiesa, sogliono slanciarsi fuori a salti, di corsa, schiamazzando, ma ciò per pochi momenti, poichè liberatisi dell'*eccesso* di attività vitale con tali rapidi e bruschi movimenti, riprendono tranquillamente la loro via.

Necessità del sonno. — *C. F. Hufeland* nel suo lavoro *« La macrobiotique ou l'art de prolonger la vie de l'homme* traduzione di *A. I. L. Hourdon, Bruxelles 1841*, Parte II., Sez. II. cap. VI, *Du sommeil, dice* molto bene che il voler abbreviare i propri sonni per vivere più a lungo, non dà miglior risultato che quello di avere infruttuosamente gli occhi aperti per un tempo maggiore, senza godere però della forza, nè della vivacità della quale è fornito chi ha dormito bene. Se un uomo fosse forzato a starsene sveglio giorno e notte per vario tempo di seguito, morrebbe di stanchezza, come morrebbe per fame se fosse costretto ad un digiuno troppo protratto.

Il soverchio dormire è dannoso. Aggiungiamo infine per contrapposto, come il soverchio dormire è dannoso, dando l'intorpidimento di tutte le funzioni del nostro organismo, e di preferenza delle intellettuali. Il poltrire è dannoso specialmente ai fanciulli ed ai giovanetti, perchè l'ozio ed il molle tepore delle coltri, facilmente contribuiscono in essi allo sviluppo di viziose pratiche, che possono riescire loro funeste anche per tutta la vita. Perciò si abituino a coricarsi presto la sera e ad alzarsi di buon'ora appena svegliati, al mattino.

(Continua) *Dott. V. Cosattini.*

In casa Kechler. Ieri sera nelle sontuose sale del palazzo Kechler si tenne una splendida *soirée*, cui parteciparono le più nobili dame della nostra aristocrazia e i più gentili cavalieri e una numerosa e balda rappresentanza d'ufficiali.

Sappiamo che le danze durarono sino alle prime ore del mattino, e che durante tutta la notte l'allegria regnò sovrana.

Le indovinatissime figure del *cotillon* sono state eseguite dalla nota ditta *Chic Parisien* che naturalmente aveva posta ogni cura per la felice riuscita della festa.

La giornata di ieri. Giovedì grasso ieri fu giocondamente festeggiato dagli Udinesi. In famiglia, però, con grandi scorpacciate di *crostoli* e di *fritole*. Fuori; per le strade, qualche crocchio di monelli più o meno bizzarramente camuffati e festanti. Si ballò, come sempre, con passione alle feste da ballo extraurbane.

Alla Sala Cecchini il concorso di ballerini fu grandissimo. Alla mezzanotte si estrassero a sorte i premi: ad Antonio Turchetti toccò in dono una capra, allo studente Lazzarini e alla sua ballerina un agnello.

Anche al Vittorio Emanuele si ballò animatissimamente fino alle ore più mattutine. Il cavallo *Leo Ebano* fu vinto dal n. 303 e la pecora *Marmottina* dal n. 67.

Un telegramma di saluto all'avv. Caratti giunse ieri da Latisana così concepito:

« Maestri distretto Latisana riuniti Comizio mandano reverente affettuoso saluto illustre Presidente.

Ghion »

L'avv. Caratti rispose ringraziando e ricordando che la necessità dell'ora si compendia nell'operosa concordia.

Buone usanze.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Vigliotto cav. prof. Federico: Ferro cav. dott. Carlo l. 2, Fanna Antonio 1, Mazzoli Luigi Taio 5, Reggio Innocente di Latisana 1, Tomasoni Giacomo 2.

Minaulli Luigia ved. Barducco: Rieppi Maria l. 2, Feruglio dott. Francesco 2, Della Rovere avv. cav. G. B. 1.

Cantoni cav. G. Maria: Della Rovere avv. cav. G. Batta lire 4, Contarini Giovanni 1.

Broggi Annunciata ved. Ermolli: Ferrucci G. lire 1, Contarini Giovanni 1, Bosero Augusto 5.

Missio Pietro: Cantoni Giovanni lire 1.

Marzari Luigi: Mazzoli Carlo lire 1.

Caterina Neumann-D'Odorico: Carnelutti dott. Alberto lire 1.

Malagnini Luigi: Zamparo Giovanni l. 5.

Beneficenze. Le più sentite grazie si abbia la spettabile Banca Cooperativa Udinese per le rimesse lire *Cento*, quale elargizione a *favore* di questa Congregazione di Carità sugli utili del 1904.

— La Rispettabile Banca Cooperativa Udinese, nella sua seduta del 24 febbraio u. s., deliberò di elargire lire *Cento* alla «Scuola e Famiglia».

Al benemerito Consiglio d'Amministrazione, la Presidenza porge vivi ringraziamenti per tale generosa offerta.

Scuola Popolare Superiore

Questa sera, alle ore 20.30, il prof. F. Frattini parlerà sul tema: «Igiene del Lavoro».

Sommario: Igiene delle professioni polverose - Danni delle polveri e relativa difesa - Operai adetti alle industrie tessili: canapifici, cotonifici, lanifici, setifici, ecc. - Materassai, Mugnai, Carbonai, Spazzacamini, Muratori, Tagliapietre, Stradini, Arrotini, ecc.

Cronaca giudiziaria
Corte d'assise

Ruolo delle cause da trattarsi nella prossima sessione che si aprirà il 17 corrente.

17 18. Ongaro Napoleone, falso in atto pubblico (latitante)

21. De Luca Pietro, omicidio preterintenzionale, difensore avv. Driussi.

22 23. Moncaro Giovanni, Pospan Antonio Giuseppe, Tuesca Angelo, Fabbro Domenico, lesioni personali gravissime. I primi due saranno difesi dall'avv. Tavasani, il terzo è latitante il quarto sarà difeso dall'avv. Driussi.

24 25. Amoroso Francesco, uxoricidio, difensori, avv. Bertacioli, Polfie, on. Monti-Guarnieri.

28 29 30. Pavan Giuseppe, uxoricidio, difensore avv. Caporiacco.

31, e seguenti. Zorzenone Antonio, Zamaro Luigi, assassinio per depredazione. Il primo sarà difeso dagli avv. Girardini e Cosattini ed il secondo dagli avv. Bertacioli e Tavasani.

La Corte sarà composta così: Presidente Sommariva cav. Bassano; Giudici, avv. Enrico Sandrini e Cano-Serra avv. Giuseppe.

Rappresenterà il P. M. il sostituto Procuratore Generale, Randi cav. Vittore.

Tribunali di fuori

Il processo dei Murri

Continua l'interrogatorio di Tullio Murri

Continuando l'interrogatorio, Tullio Murri si commuove e comincia a piangere. Nega di conoscere alcune circostanze su cui l'interroga il Presidente.

Vien data lettura poi del memoriale steso da Tullio Murri il 15 settembre 1902 al giudice istruttore.

Nel memoriale Tullio descrive, a modo suo, come andò l'assassinio del Bonmartini. L'imputato conferma d'averlo scritto in uno stato d'animo eccezionale.

Bollettino meteorologico

UDINE — Riva Castello

Altezza sul mare m. 130 — sul suolo m. 20.

Ieri 2: vario.

Temperat. mas. 12.1	Minima +4
Media: +7.08	Acqua cad. mm. 9

Oggi 3 marzo ore 8:

Termometro +5.5	Min. aper. not. 2.7
Barometro 784	Stato atmos.: piovoso
Vento: N.	Press.: crescente.

PICCOLA POSTA

E. F.: no, no, diamine! soltanto un sonnellino di un paio di giorni, e niente cestino; col quale vi salutiamo.

p. r.: e lei ci crede? per conto mio credo alle *lune* della suocera...., per sentito a dire, s'intende.

a. t., San Daniele: vivissimi ringraziamenti a lei e a tutti gli amici.

p. s. Farla: prendiamo nota, e comunicheremo al Comitato, con tutto il favore.

a. m. Portogruaro: finalmente sue notizie, graditissime!

Il Pierino

Interessi e Cronache Provinciali.

S. Daniele, 2 marzo — (Veneti) Pro popolo russo. Il comizio di ieri sera riescì imponente oltre ogni dire, la sala teatrale era gremita in un modo straordinario; era rappresentato largamente anche il gentil sesso.

Alle nove precise il segretario del Circolo di Studi Sociali, Tondo Alberto, dopo data lettura di tutte le adesioni pervenute, invitò l'assemblea a nominarsi un presidente. Viene eletto Giuseppe Vidoni, il quale per il primo prende la parola.

Riportare ciò che nella foga del giovanile entusiasmo disse, è impossibile. Seppe dipingere così bene a foschi colori la situazione della Russia, ebbe parole così roventi contro l'autocrazia sanguinaria, così nobili e di pietà per il popolo, da provocare continui irrefrenabili applausi nel pubblico entusiasta.

Prende poi la parola il prof. Enrico Mercatali, il quale felicitò Vidoni del suo ardente sfogo sentimentale, deplorando di non esser mancato anche questa volta all'impegno assunto, per lasciare al pubblico il piacere di godersi tutta la serata il Vidoni stesso.

Poi tiene avvinti gli ascoltatori per ben tre quarti d'ora, colla sua pungente ironia, colpendo satiricamente le istituzioni della Russia, facendo conoscere, in confronto all'Italia quale sia la burocrazia succhionesca che mangia anche le palle dei fucili e dei cannoni destinati a difesa del paese, rilevando come qualche cosa di simile succeda purtroppo anche in Italia. Portò la nota allegra anticlericale e punse colla sua fine satira, pare quel povero pro sindaco che sentendosi male in gambe per questo comizio, chiamò a sorreggerlo un delegato e quattro carabinieri!

(Ora si trova a letto con 40 Reamur di febbre e la sua vita... pubblica è in pericolo. N. D. C.)

Non presentandosi altri oratori, Tondolo presenta un ordine del giorno che viene approvato entusiasticamente.

Ecco l'ordine del giorno:

«I cittadini di S Daniele riuniti in imponente comizio protestano con tutte le loro forze contro i delitti dello czarismo in Russia;

protestano contro i vigliacchi mitragliatori d'una moltitudine inerme chiedente lavoro e libertà;

contro gli sgherri del pallido tremebondo sanguinario;

applaudono al generoso grido d'indignazione che parte con mirabile solidarietà da tutto il mondo civile, e fanno voti che questa unanime protesta, incoraggi il misero popolo russo a sostenere energicamente i propri diritti, fino a che l'assolutismo sparisca, e sulle sue rovine s'elevi il regno dell'eguaglianza della libertà e della fratellanza;

biasimano la condotta di tutti quei governi che col loro colpevole silenzio e colla repressione delle generose manifestazioni, si fanno complici dei delitti dell'autocrazia».

Le adesioni al comizio pro popolo russo furono:

On. Riccardo Luzzatto deputato al parlamento — Sostero cav. Licurgo deputato provinciale — Avv. Asquini dott. Giacomo cons. provinciale — sig. Virginio Mattiussi cons. provinciale — Società del Libero Pensiero di S. Daniele — Società Operaia di S. Daniele — tutti i maestri del capoluogo — Società Operaia di Majano — Sezione del segretariato d'emigrazione di Majano.

* * *

L'egregio avv. Asquini dott. Giacomo consigliere provinciale, accompagnò con tutti i parcio l'obolo di lire 10, ed il comitato pro popolo russo ringrazia infinitamente.

Si cercano imitatori.

Fagagna, 2 — Il sagrestano di Battaglia che s'impicca nella Chiesa. Certo Antonio Melchia, fu Giuseppe, sagrestano nella vicina frazione di Battaglia, si recò a suonar stamattina l'Ave Maria come al solito. Ma poichè, finito egli ebbe di suonare, la moglie non lo vide rincasare, impensierita si recò in chiesa ove trovò il marito appiccato ad una funicella appesa ad un grosso chiodo vicino alla porta d'ingresso.

Si può solo immaginare la disperazione della povera donna.

Il Melchia era di carattere taciturno; sembra fosse affetto da mania di persecuzione. Anche in paese il cordoglio per tale morte è unanime, perchè egli raccoglieva le generali simpatie.

Tolmezzo. — Errata corrige e scuse. — L'altro giorno abbiamo inavvertitamente pubblicato uno scherzo del nostro corrispondente tolmezzino, che si riferiva al collega ed amico Filipponi, di passaggio per Tolmezzo. Diciamo inavvertitamente, perchè quello scherzo non doveva essere pubblicato, ma rimanere fra corrispondente e redazione, e solo per inavvertenza fu passato in tipografia.

Per quanto innocente nell'intenzione, quello scherzo, stampato, eccede senza dubbio dai termini della convenienza, e può essere giustamente dispiaciuto nella famiglia dell'ottimo Filipponi.

Deplorando l'errore, ne facciamo le scuse. *(N. d. R.)*.

Paluzza, 2 — Visita gradita. — Fu a trovarci il carissimo amico e collega Riccardo Filipponi del *Gazzettino*, di passaggio per il nostro paese, non per le ragioni maliziosamente esposte dal collega tolmezzino, bensì per affari d'amministrazione del giornale.

E stamane sotto una forte nevicata, accomodato alla meglio su un calessino di un amico, fece ritorno alla sua Udine per godere in seno alla famiglia un po' di quella pace tanto desiderata, dopo gli strapazzi del viaggio di diversi giorni in Carnia.

Festa pro-asilo infantile. — Vennero affissi per il paese e dintorni i manifesti della festa con il relativo programma. Domenica oltre i giuochi *di vario genere numero e spazio, cuccagne, mostra di doni, corsa nei sacchi, Raccolata, e.... chi più ne sa ne dica e ne metta, vi saranno alcune* rappresentazioni teatrali e concerti musicali degli allievi del ricreatorio festivo chiesastico di Udine. Ad incremento dell'industria carnica, gli avvisi furono stampati nella tip. del Patronato, perchè così vuole la *solidarietà clericale*.

Ma il Comitato promotore ha fatto i conti senza... il tempaccio, la neve, le stradaccie e tutti gli altri accidenti di stagione.

Note e notizie

Dalla Capitale

Camera dei deputati

(*Seduta del 2 Marz. — Pres. Marcora*)

Il bilancio dell'Agricoltura

E' ancora l'argomento della discussione, e tutta la seduta è fatica particolare del Ministro

Rava, il quale risponde a tutti gli oratori, in modo soddisfacente per tutti, prendendo buona nota e dando buoni affidamenti per le rispettive raccomandazioni.

Al Senato

(Seduta del 2 marzo — Pres. *Canonico*)

L'assalto reazionario

Il fraterno amplesso

Ancora una volta, Giolitti si è mostrato di una furberia magnifica. Ad affrontare, o meglio, a placare le vecchie furie reazionarie in Senato ha mandato il compare Tittoni, con l'incarico di piantarsi dritto sui' merli, ammiccando, per significare: — O non vedete, che siamo della stessa... risma?

E infatti, dopo che il Ministro *Tedesco* ha replicato e munizioni di disposizioni *tecniche* e *disciplinari* prese contro l'ostruzionismo, e che si sono sfogati invocando una politica di forche e galere contro, i senatori *Cavasola, Casana, Vitelleschi, Colombo*, ecco affacciarsi, invece dell'atteso Giolitti, il ministro

Tittoni, il beniamino della confederazione reazionaria che cova in lui il futuro capo del Governo.

Da quel momento le ire sono già ammansate.

E i furori si mutano in dolce gaudio, quando il rappresentante del dominio reazionario nel Governo Giolitti di chiara:

che contro i ferrovieri ostruzionisti il Governo, per ora, con suo dolore, ha pochi mezzi repressivi: soltanto multe, sospensioni, e *licenziamenti*; e tutto quel che si può in questo senso fu intimato dal Governo alle Società ferroviarie;

che però appunto per questo il Governo ha proposto alla Camera alcuni provvedimenti, i quali, per l'avvenire gli permetteranno di mostrarsi energico... come desiderano i signori senatori.

Quindi dimostra che il Senato, deve votare vibratamente fin che vuole, contro i ferrovieri, ma in senso di fiducia verso il Governo.

E infatti, dopo un po' di trattative fra i compari, si trova un ordine del giorno che va bene per tutti, per il Governo e per i piccoli Trepow in ticlavio, e lo si approva.

* *

Caratteristico nella discussione un battibecco fra Tittoni e Colombo, che si riassume press'a poco così:

Tittoni (malignamente) — Del resto lei, on. Colombo, non fu nemmeno buono di domare quel poco ostruzionismo dell'Estrema alla Camera, nel 1900.

Colombo (scattando come biscia pestata nella coda) — Dite ai vostri compagni di Governo che ciò *si* deve in gran parte a parecchi di loro, che tenevano il sacco agli ostruzionisti e dopo salirono al Governo! Vergogna!

Tittoni (ammiccando) — Siamo intesi!

Intanto si annunzia che l'on. Giolitti non è andato in Senato per motivi di salute, ma che adesso sta benissimo e che intende rimanere al suo posto.

La commedia è interessante.

UNO DELLA PLATEA.

La "Bastiglia,, che cade

Il regolamento complice dell'ostruzionismo

(Dalla *Gazzetta del Popolo*).

Ogni rivoluzione demolisce una Bastiglia; e l'ostruzionismo attuale dei ferrovieri, per quanto della rivoluzione non abbia l'epica grandezza, ma soltanto delle dolorose conseguenze ed un carattere piccino di dispetto di serva licenziata che non accudisce più alla casa e lascia arrugginire il rame di cucina..., nondimeno demolisce anch'esso una Bastiglia, una fortezza immane, che se non ha dei merli sulle *torri e dei cannoni nelle feritoie* non per questo è meno formidabile.

Essa è quella fortezza di sbarramento che ci troviamo ad ogni istante fra i piedi, che paralizza ogni movimento in avanti, ogni iniziativa.

La innalzò la burocrazia col granito della sua cocciutaggine e col cemento della sua pedanteria.

La Bastiglia, che cadrà, per opera dei ferrovieri che favorisce oggi, è il **Regolamento**.

Il Regolamento!

Chi non conosce per pratica questa Bastiglia? Chi non ha urtato contro questa barriera inesorabile, dalla quale nessun ponte levatoio è mai sceso per concedergli il varco sopra al fossato inguadabile?

Ovunque, in tutte le Amministrazioni pubbliche, il cittadino ignaro, che ha la dabbenaggine di credere che basti il buon senso per vivere a questo mondo regolato da poche leggi fisiche per la sua rotazione nello spazio attorno al sole, si sarà accorto che c'è qualche cosa di incomprensibile per i cervelli comuni, qualche cosa che non si può vincere: una forza misteriosa, ineluttabile, che gli lega le braccia, gli tappa la bocca e lo riduce all'impotenza.

Essa è il Regolamento!

E quando, dopo aver chiamato a raccolta tutta la logica di cui è capace un uomo di buon senso, cerca invano di trovare una spiegazione alla stranezza di una *disposizione* che gli manda a rotoli tutti i progetti suoi, vede l'impiegato *moderno*, dell'ultima imbarcazione, magari imbevuto di idee rivoluzionarie, che, illuminata la faccia di un sorriso regolamentare, con la gioia del trionfare, gli dice:

— Mi spiace, così è detto nel **Regolamento!**

Il cittadino ignaro, borbottando magari, ma pieno di sacro orrore, depone le armi e capitola.

La Bastiglia è inespugnabile!

* *

La *lotta* ingaggiata dai ferrovieri in questi giorni è, senza dubbio, antipatica. Antipatica *perchè* mette in giuoco gli interessi del pubblico, un terzo che *gode* ingiustamente fra i due litiganti, e che non pregherà certo il Dio del vapore per la buona fortuna di coloro che oggi vorrebbero esserne i padroni...

Ma, come tutto il male non vien per nuocere, essa servirà almeno a smantellare la tremenda Bastiglia.

Se il Regolamento non fosse il parto della burocrazia (la quale non fa soltanto cattiva prova in Russia), se esso non contenesse delle disposizioni barbine, i ferrovieri non potrebbero, soltanto col fatto di applicarlo con voluta, e sia pure esagerata meticolosità, cagionare gli inconvenienti che si verificano e che equivalgono ad uno sciopero.

Se il procedimento non è buono come tattica e non è patriottico come danneggiare *agli interessi collettivi*, ha per lo meno un valore come satira sanguinosa.

L'*esperimento* d'oggi, in ultima analisi, sarà benefico per l'avvenire.

Esso prova intanto che, facendo il proprio dovere, secondo la *Bastiglia*..., si manda a rotoli tutto quanto.

Ora uccide più il ridicolo che la spada, e nessuna mina di dinamite avrebbe demolito meglio della satira questa fortezza inespugnabile del *Regolamento* che va dalla ferrovia, passando per tutte le Amministrazioni, fino alla Posta, che pretende un tratto di penna sulle cartoline postali per non multarle!

Se i ferrovieri si sono chiusi in una buona fortezza, la burocrazia confessi almeno che l'ha costruita solidamente con opere di difesa formidabili.

Fortunatamente che essi stessi, senza volerlo, la demoliranno!

Carlo Beniamino.

E. MERCATALI *dir.-propr. respons.*

Gradevolissima nel profumo
Facile nell'uso
Disinfetta il Cuoio Capelluto
Possiede virtù toniche
Allontana l'atonia del bulbo
Combatte la Forfora
Rende lucida la chioma
Rinforza le sopraciglia
Mantiene la chioma fluente
Conserva i Capelli
Ritarda la Canizie
Evita la Calvizie
Rigenera il Sistema Capillare

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Parrucchieri.

Deposito Generale da MIGONE & C. - Via Torino, 12 - MILANO. — Fabbrica di Profumerie, Saponi e Articoli per la Toeletta e di Chincaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.

DEPOSITO IN

Avvisi in 4. e 3. pag. a prezzi miti.

Vernice istantanea

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. Vendesi presso l'Amministraz. del *Friuli* e presso il parrucchiere Angelo Gervasutti in Mercatovecchio a cent. 80 la Bottiglia.

TIPOGRAFIA E CARTOLERIE

DITTA

MARCO BARDUSCO - UDINE

MERCATOVECCHIO — VIA PREFETTURA — VIA CAVOUR

al servizio della Deputazione Provinciale, Monte di Pietà, Cassa di Risparmio, R. Intendenza di Finanza, ecc.

SPECIALITÀ

in scatole carta da lettere e cartoncini fantasia, *papeteries, notes* in pelle, in tela di qualunque formato e prezzo.

NOVITÀ

in cartoline fantasie, artistiche, miniate, umoristiche, satiriche, al platino, all'acquarello, ecc. ecc.

Albums per cartoline in tutta tela tranciati a fuoco, in peluche, in tela ed in carta.

Albums per poesie, per figurine Liebig di qualsiasi prezzo e formato.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere economiche e di lusso.

La réclame è la vita del commercio

LABORATORIO CHIMICO DELLA SALUTE

Corso Magenta, 50 - Milano.

ESTRATTI EXTRACONCENTRATI.

Coi nostri ESTRATTI EXTRACONCENTRATI si possono fabbricare da chiunque con la massima facilità e prestezza: Liquori, Rosolî, Elixir, Creme, Sciroppi, che si usano in commercio; ottenendo dei prodotti squisiti, e con grande risparmio. — Qui facciamo l'elenco dei principali Estratti solamente, avvertendo però che teniamo gli Estratti anche per qualunque altra qualità di liquore si possa chiedere.

Absinthe	Chartreuse	Menta Glaciale
Acqua Cedro	Cognac	Millefiori
Alkermes	Crema Vaniglia	Punch Inglese
Amaro Felsina	Curaçao	Ratafià
Americano	Elixir China	Rhum Kingston
Anisette d'Olanda	Fernet	Sciroppo Arancio
Benedictine	Ferro China	Sciroppo Fambroise
Bitter	Kummel	Sciroppo Granatina
Centerbe	Maraschino Zara	Vermouth

PREZZI: La dose per 1 litro L. —,40; » 5 litri » 1,—; » 6 » » 2,05; » 12 » » 3,35. — Ogni dose ha unita una facile istruz.

Spese di spedizione fuori Milano: Cent. 25 per pacchi raccom. fino a gr. 850 — cent. 80 per pacchi fino a Kg. 3 — L. 1,20 fino a Kg. 5. (Estero il doppio).

COME SAGGIO si spediscono 6 dosi di Estratti per 1 litro a scelta fra quelli sopra elencati.

Per L. 2,20 franco di porto in tutta Italia - Estero L. 2,65.

SPECIALITÀ RACCOMANDATE.

GLOBULI DELLA SALUTE. — I più indicati contro la stitichezza e le malattie causate da ingorghi intestinali. — Scatola L. 1 (franco di porto L. 1,20).

AUDIR. — Linimento orientale che guarisce la sordità e i mali d'orecchio. — Un flacone L. 1,50 (franco di porto L. 1,75).

CALLIFUGO DELLE ALPI. — Insuperabile per estirpare calli, occhi di pernice, ecc. — Un flacone Cent. 80 (franco di porto L. 1).

DEPILATORIO DIANA. — Il miglior ritrovato per far sparire per sempre i peli del viso e del corpo. Manda soave profumo delicato, ma senza lasciar traccia di sè. Assolutamente innocuo. — Un flacone L. 3 (franco di porto L. 3,50).

FORFOR. — Specifico sovrano contro la calvizie; veramente efficace per lo sviluppo dei capelli e della barba. — Una bott. L. 3 (franco di porto L. 3,60).

NIGRITAL. — Tintura istantanea per capelli e barba, che si applica ogni 20 giorni circa. Dà un colore dal castano chiaro al nero; innocua. — Un flacone L. 2,35 (franco di porto L. 2,85).

GRATIS. — Opuscolo speciale che tratta di specialità medicinali, di prodotti chimici, della preparazione di liquori, rosolî, sciroppi, ecc., di aroma per vini, di colori vegetali innocui, delle malattie dei vini.

Indirizzare le ordinazioni, lettere, cartoline vaglia unicamente al

LABORATORIO CHIMICO DELLA SALUTE

CORSO MAGENTA, 50 - MILANO.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Il Fosfo-Stricno-Peptone

è giudicato in tutte le **Cliniche** e nella **pratica** dei medici

IL PIÙ POTENTE TONICO RICOSTITUENTE

dai Professori **De Giovanni, Bianchi, Morselli, Marro, Bonfigli, De Renzi, Baccelli, Sciamanna, Vizioli**, ecc. ecc.

Padova, gennaio 1900.

Egregio signor Del Lupo,

Il suo preparato Fosfo-Stricno-Peptone, nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato ai sofferenti per *Neurastenia* o per *Esaurimento nervoso*. Son lieto di dargliene questa dichiarazione.

PROF. COMM. A. DE GIOVANNI.

P. S. — *Ho deciso fare io stesso uso del suo preparato; prego perciò volermene inviare un paio di flaconi.*

Roma.

Ho sperimentato sui malati della Clinica da me diretta il Fosfo-Stricno-Peptone del Prof. Del Lupo, e posso dichiarare che il preparato è una *felicissima* combinazione di principî ricostituenti ben gradito e facilmente tollerato dagli infermi.

PROF. GUIDO BACCELLI.

Presso l'autore **E. Del Lupo**, Riccia Molise. — In Udine presso le Farmacie Comessatti Angelo Fabris e V. Beltrame.

LA VERA

ANTICANIZIE

A. LONGEGA

Questa importante preparazione, senza essere una tintura, possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore **biondo, castano e nero**, bellezza e vitalità come nei primi anni della giovinezza. Non macchia la pelle, nè la biancheria; impedisce la **caduta dei capelli**, ne favorisce lo sviluppo, pulisce il capo dalla forfora.

Una sola bottiglia dell'**Anticanizie Longega** basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.

L'Anticanizie Longega è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciute; è preferibile a tutte le altre perchè la più efficace e la più economica.

Chiedere il colore che si desidera: biondo, castano o nero.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale «*Il Friuli*» a lire 3 alla bottiglia di grande formato e presso il parrucchiere A. Gervasutti in Mercatovecchio.

Marca speciale depositata

AMARO BAREGGI

a base di **FERRO-CHINA-RABARBARO**

PREMIATO CON MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro**, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China**.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. — Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

DEPOSITO PER UDINE alle farmacie GIACOMO COMESSATTI - ANGELO FABRIS e L. V. BELTRAME «Alla Loggia» piazza Vitt. Em.

Dirigere le domande alla Ditta: E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA

SCIROPPO PAGLIANO

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente la ricetta dell'inventore, dalla **VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO** del Prof. Girolamo Pagliano — da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere — continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza — **FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE.**

Sent. Corte di Appello di Venezia 1-22 Dicembre 1903.
Sent. Corte di Cassazione di Firenze 22 Luglio 1 Agosto 1904.

Udine 1905 — Tip. Marco Bardusco